

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestrale L. 8,50 — trimestre L. 4,50 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inscrizioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50, in terza pagina dopo la firma 50, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 53.

Nonno iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alma tegant?

### COMMEDIE

Crediamo sieno realmente tali quelle che vengono rappresentate in Inghilterra da Edoardo VII a proposito di religioni.

Egli pronunzia, nell'ascendere al trono, una formula blasfema contro la fede dei cattolici e poi di questi accoglie una petizione perchè venga abolita dal parlamento la suddetta formula. Riceve con grandi onori l'omaggio del clero anglicano, al quale promette protezione e aiuto e con pari deferenza appoggia i ritualisti e mette sulla sedia vescovile di Londra il pastore Arturo Foley, ce- libe, cosa inaudita fra gli anglicani, con gran pompa, cosa fra loro più inaudita. Ancora: quello che dal seicento non avveniva più nella fredda Albione, è avvenuto di questi giorni; cioè l'accoglienza benevola fatta dal re al capo dei cattolici, al card. Vaughan, il quale, unitamente al suo clero, si è recato a St. James a protestare sommissione e a presentare condoglianze per la morte di Vittoria Alessandrina. Quanto Edoardo VII rispose e promise in quella congiuntura al clero cattolico, è molto lusinghiero. Ma non bisogna poi dimenticare che lo stesso re uguali lusinghe e non minori cortesie usava, pochi giorni prima, col gran Rabbino.

Da tutto questo i giornali deducono due fatti: primo, che finalmente l'Inghilterra rompe quel rigidismo antiritualista e farà, sotto il novello re, dei grandi passi verso la Chiesa romana; secondo, che il novello re ha conosciuto le esigenze dei nuovi tempi, e mentre da una parte colpisce il clero anglicano nel suo amor proprio col derogare dalle consuetudini mantenute per oltre trecento anni, d'altra parte proclama libertà ampia, assoluta anche pel clero cattolico — seguendo in tal modo l'esempio dell'augusta genitrice, che, senza clamori, seppero davvero rispettare e far rispettare nel suo regno il sentimento dei cattolici. E questi due fatti — soggiungono i giornali — c'invitano a bene sperare per l'avvenire della Chiesa cattolica in Inghilterra.

Così pur fosse, diciamo noi; ma non abbiamo convinzione che così sia. Pur non disconoscendo che il solo garantire — per quali fini non occorre investigare — la libertà ai cattolici forma senz'altro un bene per i nostri confratelli; siamo e restiamo convinti che pel nuovo re d'Inghilterra tanto importi il Rev. Foley di S. Paolo, quanto il cardinale Vaughan di Westminster o il Rabbino di Giudea. Per esser asceto al trono di fatti, egli — Edoardo VII — non ha cessato di essere l'ex principe di Galles in carne ed ossa, cioè il Gran Maestro della massoneria, il buontempono pazzo per lo sport e nemico di fedi e di aspirazioni soprannaturali; insomma quel principe di Galles, che per tanti anni ha fornito materia agli aneddoti piceanti, i quali trovavano riscontro solo in un'altra altezza allora vivente; in re Milano.

Dunque, il principe di Galles, diventato re, che accoglie le primarie autorità sacerdotali d'ogni religione e che, lui stesso sommo sacerdote, promette protezione e aiuto a tutte, non rappresenta che una commedia, dalla quale peraltro risulta chiaro non sentir egli fiducia per alcuna credenza religiosa, anzi rigettar nell'intimo del suo animo ogni religione, affrettando col desiderio il momento di poter dare a ciascuna l'ostracismo dal regno, tosto che ne il giudeo, nè l'anglicano, nè il cattolico servirà più per i suoi fini politici.

Rodolfo Lothar potrebbe scrivere un nuovo *Arlecchino re*.

Dici mesi di distanza. Ricordate i propositi risoluti che si facevano contro gli anarchici all'assassinio di re Umberto? Se ogni parola pronunciata allora contro gli anarchici fosse stata per loro una palla di freile, al presente di anarchici, di nomi sovversivi non ne sarebbero nemmeno le tracce. Ma con tutto quel chiaccherio appena appena si poté sollecitare una legge contro i nemici della umanità, una legge che ponesse loro qualche freno; e venne fuori il famoso progetto di legge contro gli anarchici.

Dici mesi sono passati dall'assassinio del povero re; di lui — dopo tante apoteosi — non si sente più se non lo strascico di qualche tarda commemorazione e l'Avanti dice di potere assicurare che il progetto di legge contro gli anarchici, che è presentemente dinanzi al Senato, dal Guardasigilli sarà tosto ritirato.

Sie transit.... Buoni cuore socialista. All'Italia reale di Torino è stata rivolta una curiosa domanda: se, cioè, nella giornata del primo maggio, per cura dei socialisti, si sia fatta distribuzione di ali-

mentali o soccorsi di qualsiasi genere, alle famiglie più indigenti. L'ottimo foglio cattolico risponde che no, perchè questa sarebbe carità bella e buona, la quale è severamente bandita dal programma collettivista, come quella che abbassa ed umilia la dignità umana e che qualsiasi retore del partito vi dimostrerà con una convinzione e prontezza eccezionale. Roba siffatta la si lascia ai clericali e simili nemici del popolo, i quali non credono di meglio solennizzare una festa e commemorare una data loro cosa, che entrando magari nelle soffite e negli antri del sottosuolo, dove la miseria presenta spettacoli di inaudita pietà, ad ivi recare il conforto morale di un saluto fraterno e quello materiale di un soccorso immediato e prezioso.

I socialisti... han preparato banchetti e merende un po' dappertutto, ma non volevano aver seccature, in un giorno di festa così importante, di vedere sotto gli occhi degli affamati autentici. Questa è debolezza da clericali... Le buone tradizioni parlamentari. Si sono pubblicate in questi giorni le *Lettere e Ricordi* del generale Pianelli, l'ex generale borbonico che passò nelle file dell'esercito annessionista e morì comandante di corpo d'armata, senatore, collare dell'Annunziata.

Fu anche deputato, ed in una delle sue lettere ora stampate, in data 9 Luglio 1867, scriveva alla moglie: «La Camera presenta uno spettacolo lagrimevole. Per quali fini morali, con quali mezzi trionfano le dottrine più contrarie alla verità ed alla giustizia? Mi sembra smarrire l'intelletto, se per poco penso che queste dottrine, che così severamente qualifico, possano essere fondate sui fermi e sinceri convincimenti di coloro che le sostengono: ma no, no!»

E in un'altra lettera, pure del luglio 1867, Pianelli dice: «La Camera presenta uno spettacolo volgare e deplorevole. Era presidente del consiglio il Rattazzi e si discuteva la legge sul patrimonio ecclesiastico dal Pianelli definita assurda e impossibile. E il generale proseguiva: «Se parla Rattazzi, l'animo mio si ribella, la mia logica si rivolta: sofismi sopra sofismi, astuzia sopra astuzia, raggi, tortuosità per conseguire il fine, che è quello di governare a qualunque costo; poco importa la verità, la giustizia, l'interesse e l'avvenire del paese... Le teorie rivoluzionarie avranno, mercé sua, i più segnalati trionfi.»

Il deputato Raffaele De Cesare (fra Pacomio!), che cita i suddetti squarci nel *Corriere di Napoli* del 7, a questo punto non può trattenersi dall'esclamare: E se fosse deputato oggi?

La risposta deve parere superflua agli stessi onorevoli, giacchè fra Pacomio, il denigratore sistematico del Vaticano, non soggiunge motto. Forse egli riconosce, che il Paese, sa già anche tro, po che cosa pensare in proposito!

Illustri sconosciuti. Che a Cividale ci sia della molto brava gente è da tutti risaputo; ma non tutti sanno invece che il fior fiore dei letterati bazzica per gli uffici del *Forumjuli*; il quale è un periodico fra i periodici il più divertente.

E per darvi un'idea di quello che sanno scrivere quei letterati e di quello che sa stampare il *Forumjuli*, eccovi qui un sonetto che togliamo di peso dal suddetto periodico cividalese:

«AMOR DI PATRIA DI VINCENZO GIOBERTI nato a Torino 1801 — morto a Parigi 1852 (col centenario della sua nascita) «Cursum consummari, Fidem servari!...» Visse a Paris poveramente e fisse La sua mente all'Italia ancor serva!... «Si sdegnò, corrucciòsi — alma non serva! — «Ed il Primato medito... poi scrisse!... Era lotta acerba onestamente E visse E agli Stranieri... Immezzo proterra «L'Imagin dell'Italia! — A me riserva «(Disse) le gioie di chi in te s'affisse!... «Son Subalpino e Prete e Letterato! «Sacra è a Dio la mia Patria e la mia chionna! «Vacar monti e città?... Eami un onore!... «Finchè pulsò il mio Cor nel mio costato «Amerò Italia e le sue glorie... e Roma; «Quel che mi muove e mi sostiene è Amore!» Cividale 2 maggio 1901. Dott. ANTONINI VALENTINO.»

O gioia!!

Il viaggio al polo in pallone. L'ingegnere marsigliese Marcillac, conosciuto per ardite traversate in pallone, avendo offerto al Duca degli Abruzzi di recarsi al Polo in pallone alla ricerca dei due mari smarriti e del tenente Querin — offerta appoggiata da un rapporto tecnico, controfirmato da eminenti personalità — ha ricevuto la lettera seguente:

«Signore, ho l'onore d'informarvi che S. A. R. il Duca degli Abruzzi fa partire il naviglio «La Cappella», comandato dal padre di mio degli smarriti, che deve andare a cercarli al Capo Flora, il solo

posto dove essi possono aver passato l'inverno, se sono ancora viventi.

« Monsignore non crede dunque dovere utilizzare il vostro splendido piano di ricerche e vi ringrazia della vostra obbligate offerta di concorso.

«Gino Ducci luogotenente di vascello.»

### Cronaca degli scioperi

Operai che tornano al lavoro.

Genova, 9. — Risolta la questione per cui avevano scioperato gli operai dello stabilimento industriale Piaggio di Sestri Ponente, lunedì gli operai torneranno al lavoro con le vecchie condizioni.

Per un aumento di mercede.

Ferrara, 9. — Oltre duemila persone fra uomini e donne scioperarono nelle tenute del conte d'Arcourt e nelle bonifiche. Reclamasi un aumento di mercede.

I disordini di Castagnaro.

Verona, 9. — Stamane a Castagnaro si rinnovarono i disordini. Un centinaio di contadini si recarono al Municipio tumultuando ed esigendo lavoro. Il Sindaco parlò coi dimostranti e promise che avrebbe provveduto ad occuparli. I contadini si allontanarono. Si trovano a Castagnaro i delegato Lanero, il tenente dei carabinieri Berton e 14 carabinieri. Nella frazione Menà si trovano altre centinaia di disoccupati e si temono disordini.

### Notizie estere

Arresto di anarchici in Spagna.

Madrid, 9. — Dopo l'odierno Consiglio dei ministri alla Reggia, un ministro intervistato, dichiarò che molti anarchici furono arrestati a Barcellona, tra cui parecchi stranieri. Infatti le ultime notizie da Barcellona recano che il capitano generale ordinò di condurre a bordo delle corazzate *Pelayo*, cinquanta individui ritenuti anarchici, per aver partecipato alle dimostrazioni. Gli scioperanti resistono nella loro attitudine intransigente; l'amministrazione dei tramways cerca di organizzare la ripresa del lavoro per domani. Sagasta spera di ristabilire presto la calma.

Il traforo del Sempione.

Briga, 9. — Il traforo della galleria del Sempione è giunto a 8629 metri, compresi i lavori dai due versanti. Sono attualmente occupati 3500 operai, quasi tutti italiani.

Di nuovo il terrore in Russia.

Pietroburgo, 9. — Gli arresti politici nelle principali città russe sommano nuovamente a migliaia. La polizia sostiene di aver scoperto un vasto complotto per rovesciare l'attuale ordine di cose e far proclamare la Costituzione. Vi apparterebbero anche ufficiali, signore, ricchi borghesi e nobili. Infatti si sono eseguiti a Mosca, a Charkoff, a Kiev ecc., molti arresti sensazionali. Fra gli arrestati vi sono il principe Samarow, parecchie volte milionario e il grande industriale Ebers. Vanno continuamente scoprendosi delle stamperie segrete, e dei depositi d'armi. Nei grandi centri industriali il fermento socialista è gravissimo. A Tolstoj fu proibito di ricevere deputazioni. La sua tenuta di Poljana è circondata dai cosacchi. Malgrado il terrorismo gli studenti e gli intellettuali indicono dappertutto grandi meetings contro il despotismo.

La Turchia smen'isco sempre.

Costantinopoli, 9. — Nei circoli competenti si smentiscono le voci di diserzioni in massa di soldati turchi in causa di mancato pagamento del loro soldo e di pretesi eccessi e sevizie attribuite a soldati turchi.

La disgrazia d'un pallone.

Vienna, 9. — Un pallone militare scoppiò discendendo presso Troppan, causa l'uragano. I due ufficiali che si trovavano nella navicella precipitarono; uno si ruppe le gambe, l'altro le costole.

La chiusura del Reichstag prorogata.

Berlino, 9. — Confermasi che in seguito alla conferenza tenutasi oggi tra Bülow e Ballestrem la sessione del Reichstag non sarà chiusa, ma sarà prorogata, poichè si vuole che vari progetti di legge siano discussi e approvati dopo la proroga. Non ancora fu stabilito se la proroga della sessione comincerà alla metà di maggio o al principio di giugno.

Per nuove ferrovie austriache.

Vienna, 9. — La Commissione della Camera approvò un progetto autorizzante il Governo a emettere della rendita fino a corone 483,038,000 per la costruzione di ferrovie, nonché l'emissione di altri 80 milioni di rendita per rimborso delle spese fatte nel triennio 1898-1900 per le ferrovie. La rendita emessa deve impiegarsi esclusivamente allo scopo fissato nel progetto e il Governo dovrà renderne annualmente conto al Parlamento.

### Il socialismo dei Ss. Padri

E' stato sempre nell'uso di tutti i corifei delle più stolte novità l'arrabattarsi in tutti i modi a fine di farle apparire come allacciate alle più venerate tradizioni, e nobilitarle così dinanzi agli occhi del volgo. L'uso antico è stato abbracciato e rinnovato ogni giorno dai corifei del socialismo, ed uno di questi, l'onorevole Prampolini, in un suo opuscolo: «La Dottrina di Cristo e quella dei preti» ha, tra l'altro, tentato di ribattere il chiodo che le moderne teorie collettiviste possono vantare le più alte e nobili origini, non risultando esse per nulla diverse da quelle che già professarono, sempre a detta del Prampolini, tra i Santi Padri e S. Giovanni Grisostomo e San Basilio.

L'ottima *Settimana* di Rovigo, che si è messa già da tempo a rivedere le buccie allo scritto del deputato reggiano, prende ora in ispeziale esame la pretesa nobilissima genealogia del socialismo così come è stata proposta dal Prampolini e scrive:

«Nel suo solito opuscolo (1) ella reca, signor Camillo, questi due passi di San Giovanni Grisostomo: «La proprietà può non essere un fatto, ma è sempre un'ingiustizia, e come tale non può non generare e non genera che male, discordie, guerre, invidie, odi, sciagure». — «Togliete la proprietà privata e ristabilite la comunità, ed avrete la pace, l'onore, la giustizia». Ebbene, saprebbe ella indicarmi, signor Camillo, l'opera di S. Giovanni Grisostomo, nella quale si trovino tali e quali queste due sentenze? M'accenni, di grazia, il volume, se non altro, e la pagina delle molte sue opere, e in quell'edizione che crede più critica, dove si leggono: avendole sott'occhio, lo potremo discutere insieme queste sentenze, signor Camillo. Intanto, per gareggiare con lei di cortesia, le faccio leggere questi quattro luoghi dello stesso Santo; e ciò con tutta esattezza, opera, numero, tomo e pagina dove si trovano.

Dopo aver il santo Dottore flagellato l'iniquo uso che si fa spesso delle ricchezze, soggiunge: «Parlo così, non perchè voglia io, come ho detto diecimila volte, far una colpa alla ricchezza, ma piuttosto per chiamar in colpa coloro che d'una cosa buona fanno mal uso» (2).

E in simile proposito altrove: «Sempre ripeto ch'io non incolpo altri quando è ricco, ma quando è rapace; altro il dovizioso, altro l'avar. Distingui le cose, non confondere insieme cose che non possono mai essere confuse» (3). E ancora: «Non è male la ricchezza, è male l'avarizia, male la cupidigia dell'oro; altra cosa è l'esser cupido dell'oro, altra l'esser ricco» (4). E appresso: «Iddio ti ha fatto ricco, perchè aiuti i poveri... Iddio ti ha dato delle ricchezze, non perchè tu le tenga chiuse a tua rovina; ma perchè le diffonda a tua salute» (5). Signor Camillo, ignorava ella che ci fossero questi luoghi in San Giovanni Grisostomo? oppure sapeva che c'erano? Se l'ignorava bisogna che venga con me questa essere un'altra delle sue ignoranze: se sapeva che c'erano, celandoli al popolo, sa che cosa veniva ella a dire? Veniva a dire: lo so che S. Giovanni Grisostomo afferma che ai ricchi dà le ricchezze Iddio: so che il Santo protestò innumerevoli volte che non se la voleva prender mai coi ricchi perchè ricchi, ma coi ricchi cupidi, avari, rapaci: so ch'egli inculcava sempre che si distinguessero ricchi da avaro, come esse che non si possono mai confondere: so tutto questo, ma non lo faccio conoscere al popolo semplice e ingenuo, perchè esso non vegga che la dottrina dei preti è tale quale la dottrina dei Padri.

Ma io son sicuro, ch'ella scatterà qui: e quasi per rivalersi su me: Perfido anche voi, mi dirà: perchè infatti non dir voi, che ben lo sapete, perchè non dire che San Giovanni Grisostomo, parlando dei ricchi, li dice «ladri che si appostano lungo le vie, e che rapiscono ai passeggeri quel che hanno, e seppelliscono le sostanze altrui nelle loro stanze, quasi in tane e spelonche?» (6) Oh! perchè m'accusa ch'io non dico? Vede se lo dico: lo dico prima ch'ella mi chiedga: lo dico perchè San Giovanni Grisostomo, anche qui come sempre, vuol distinto il ricco cristiano dal ricco cupido, avaro, rapace; due cose che non si possono confondere: il testo allegato lo mostra chiaro come la luce del sole.

E desidera, signor Camillo, che riporti anche, nel suo punto più spiccato, il passo di San Basilio, imitato alcuni anni fa dal George, nella sua opera *Progresso e povertà*? Desidera che lo riporti, come fa lei, nella versione del Nitti, per quanto essa lasci desiderare in esattezza e in fedeltà? L'accontento subito: «Voi fate come un uomo che, essendo in teatro ed essendosi affrettato a prendere i posti che gli altri potrebbero prendere, vorrebbe impedire a tutti di entrare, applicando a solo suo uso ciò che deve essere ad uso

di tutti. E così fanno i ricchi, ed essendosi messi i primi in possesso delle cose che sono comuni, se le appropriano possedendole; perchè se ciascuno non prendesse che ciò che è necessario per la sussistenza, e desse il resto agli indigenti, non vi sarebbero nè ricchi nè poveri.

E v'ha di più. Il luogo che il Nitti e lei riportano così tronco e male interpretato (7), continua e finisce dicendo: «E' forse ingiusto Iddio, che distribuisce a noi disugualmente i beni della vita? Perchè tu sei ricco e un altro povero? Non forse per questo soltanto, perchè è tu riceve la mercede della tua bontà e della fedele amministrazione dei tuoi beni, e perchè sia il povero ricompensato con grandi premi della sua pazienza. Tu invece, volendo ogni bene cacciar entro alle fauci insaziabili della tua avarizia, spogliandone tanti altri, credi forse tu di non fare ad alcuno ingiustizia?»

Concludiamo, signor Camillo. Ci tiene ella, ci tengono i socialisti a stare con S. Giovanni Grisostomo e S. Basilio? Ci tengono: ci tengono a stare insieme con queste «pure glorie della Chiesa», come sono detti S. Giovanni Grisostomo e S. Basilio da quello stesso Benoit Malau, santo padre del collettivismo, che pur impreca a S. Paolo, a Sant'Agostino, a Dante, chiamati da lui «il poeta più anti-umano e per conseguenza più immorale che sia mai vissuto» (8). Veggano, ella e i suoi compagni, nelle opere di questi Santi sfiorate la iniquità dei ricchi: ma vi veggano ancora come, per ricchi, questi Padri della Chiesa intendono quelli che sono avari e rapaci, non quelli che usano bene delle loro ricchezze: apprendano come questi stessi Padri insegnino voler Iddio, che vi siano i ricchi e i poveri al mondo, e che Dio vuol dare il paradiso anche a' ricchi che osserveranno la giustizia e la carità, che son la sostanza della sua legge: proprio così e non altrimenti di quel che insegnano, con la dottrina di Cristo in mano, i preti d' adesso, signor Camillo; col quale m'auguro di potermi trovare in breve a discutere ancora insieme su qualche altra cosa.

(1) La dottrina di Cristo è quella dei preti p. II. (2) In psalm. XLVIII. 3: S. Iohannis Christostomi opera. Parisiis, 1754: tom. V. p. 508. (3) Homil. de capto Babilonio, n. 3, ed. cit. tom. III, pag. 389. (4) Homil. ad popul. antioch. II, 5, ed. cit. tom. II, p. 26. (5) Ibidem, n. 7: pag. 30. (6) De Lazaro conico I, 12: tom. I, p. 725. (7) Il Nitti (Socialismo Cristiano, p. 67) toglie questo luogo dalla «Concio de divitiis et paupertate», che è un centone, tratto da vari luoghi di S. Basilio. Ma il nostro luogo è propriamente nell'Omelia: In illud dictum evangelii «Destruam horrea mea et maiora edificabo» c. 7: Parisiis, 1722: tom. II, p. 50. (8) La morale sociale: vers. it. p. 194 e segg.

DALLA GERMANIA

Triste esodo di emigranti.

Baden, 8. — Non valsero pubblicazioni di giornali, non valgono manifesti di consoli affissi nelle stazioni principali avvertenti gli italiani di non recarsi in Germania o di non proseguire, se non hanno lavoro assicurato, onde evitare dolorose disillusioni. Giorno per giorno sono centinaia che partono dall'Italia, che proseguono senza una meta fissa, se ne trovano per le stazioni, lungo le vie delle città a frotte unilati, avviliti, affranti.

I pochi fortunati che hanno trovato lavoro, sono invidi, perchè pur di lavorare hanno accettato salari derisorii, ed a causa di ciò va aumentando la disoccupazione per parte dei tedeschi. Certo che

MADAMA DE-RIZY

Cristiano era annichilito. Sperava di poter sapere da Stenia che essa non era per lui indifferente, sognava... ma la realtà era diversa. Pure le disse:

— Farò tutto ciò che vorrete, non sono io il vostro schiavo? Stenia riguardandolo serin: — No, riprese con gravità; ma solo mio amico schietto e sincero. — Nulla di più? — No, rispose essa sorridendo. — Oh! esclamò egli, avea sperato, avea sognato... — Non sognate. A questo mondo per me è tutto finito. — Che dite mai, per pietà! — Nol vedete? non presentite che la mia vita sarà breve dopo tante crisi, sofferenze, disillusioni? Vi offro la mia amicizia e so che mi conserverete la vostra fino a che vi renderò in cielo tutto ciò che avete fatto per me. Cristiano pianse. — Suvvia, amico, coraggio! Ora scrivete alla di Laybac. Spero che l'assedio di Parigi non durerà molto, e questo finito, provvederemo meglio per Elena. Cristiano ed il conte stavano udendo poco dopo la lettura dell'altra lettera diretta a Stenia. Vi si descrivevano gli orrori della Comune di Parigi. «Il palazzo di Città in cenere, le Tuileries... parte di via Lilla in fiamme.»

— Cristiano, disse sotto voce Stenia, quella disgraziata Elena sta appunto in V a Lilla.

questi rimasti disoccupati non dormono, esigono di lavorare in casa loro fino a quando ve n'è, non solo ma sanno anche insistere perchè vengono iniziati lavori onde non manchi loro il pane, e ci riescono, (anche perchè qui la borghesia è previdente,) come a Mannheim che in seguito alle loro insistenze furono licenziati molti italiani dei quali presero essi il posto del quale ne hanno giustamente diritto.

E' certo che per l'italiani all'estero si preparano giorni poco lieti. Ma che vale parlarne?

Coloro che per esperienza da tempo dimostrano che l'Italia dai stranieri non è considerata quella grande nazione che i patrioti, a pancia piena decantano, giustamente per l'aumento continuo di emigranti, furono tacciati nientealtro che da traditori della patria, essi solo sono i conservatori di esso, ma intendiamoci della miseria, della pellagra e della malaria.

E' proprio il caso di dire con il De Amicis: «essi moriranno affogati dal fango che sale, senza aver nulla capito».

Notizie italiane

I funerali della vittima dell'automobile.

Bologna, 9. — Oggi convennero ad Altedo numerosissimi turisti ed automobilisti, rappresentanti dei gitanti per partecipare ai funerali dell'indocenne Armida Montanari. Il feretro era coperto di splendide corone inviate dagli automobilisti, dal Club turistico, da Tonietti, dal Corriere della Sera e da molti altri. Ai funerali, commoventi, partecipò l'intero paese.

Un'altra eredità all'ospedale milanese.

Milano, 9. — Dissuggellata la cassaforte di Carolina Pozzi, vedova Pailand, che chiamò erede l'ospedale Maggiore, si trovarono valori per 400,000 lire.

Un nuovo David Lazzeretti?

Mandano da Roma al Giornale del popolo di Genova: Giunge notizia da Foggia che in quelle campagne si aggira uno stravagante individuo simile a David Lazzeretti, il quale cavalea una candida mula e si dice ispirato dalla divinità. Egli predica la fine delle umane sofferenze, l'eguaglianza sociale e la ripartizione delle terre. Lo segue uno stuolo di fanatici. L'autorità ha preso le sue precauzioni per evitare in ogni caso disordini.

Il figlio di Bovio minacciato.

Napoli, 9. — Stanotte, verso l'una, mentre Corso Bovio, figlio dell'on. Bovio, rincasava, venne fermato in un angolo della Borsa da tre individui. Uno avvicinatogli gli chiese se fosse Corso Bovio quello del 1779. Il Bovio rispose di sì: un altro allora minacciandolo gli ingiunse di non occuparsi più di Aliberti! Il giovane Bovio rispose energicamente e oggi sgozzò querela.

Temporale scongiurato dai cannoni grandinifughi.

Conigliano, 9. — Questa mattina alle ore 10, un furioso temporale si addensava nella direzione nord-ovest, e rapidissimamente prendeva enorme estensione. Il tuono romoreggiava sordamente, mentre guizzavano lampi spessi e sinistri. Il nembo minacciava grandine sicura, con spaventose conseguenze. Senonchè i cannoni grandinifughi tuonavano in tutte le direzioni, e le nubi temporalesche fecero subito dei movimenti strani, e, come per incanto, sparve nel cielo la involgaglia bassaglia e minacciosa, formando ovunque uno strato uniforme e biancastro; dimodochè tutto sguagliavasi in pioggia, che durò poco, per dar luogo al sole, che rispuntò fecondo sopra le bersagliate campagne. Il temporale fu scongiurato a colpi di cannone!

I giri di Deschanel.

Perugia, 8. — E' giunto Deschanel, Presidente della Camera francese; è ripartito per Firenze alle ore 17.

— Avete mezzo per saperne qualcosa? — Sì, ho un portiere sicuro a Parigi, gli scriverò tosto. Giorgio alle tristi notizie udite in giornata di Parigi, decise di partire per la capitale. — Non mi oppongo, disse il conte, e Stenia avrà forse bisogno di noi laggiù. — Oh; credo che volga altrove la sua confidenza. — Povera creatura! ne avrebbe tutti i diritti. — Se credete che veramente... egli ed essa?... — Nol so bene, rispose il conte. E' un giovane ottimo, può piacerle e noi dobbiamo desiderarlo. Su, Giorgio, coraggio! non debolezzate! — Sì, padre mio, per voi e per lei! avete ragione. — Il dì dopo Giorgio chiamato altrove per un affare, tornando verso le dieci vide Cecchino che gli disse: — La padrona vi avverte che Cristiano è obbligato a partir per Parigi quindi pranzeranno prima. — Ecco una novità, disse Giorgio vedendo poi Stenia. — Sì: trattasi d'una casa d'uno zio di Cristiano che trovatisi tra le incendiate in via Lilla, suo padre lo prega di recarvisi tosto. Il congedo di Cristiano fu cordiale e commovente ad un tempo. Due dì dopo giunsero lettere da Parigi per Stenia e leggeva ai cambi solo quanto faceva a Parigi la Comune. Altre lettere sopraggiunsero e si capiva che Stenia era sempre più preoccupata. All'ora del pranzo, un dì Stenia si fece aspettare, quando giunse era assai agi-

Passi che camminano.

Salerno, 9. — Una grossa frana minaccia di portar seco l'intero abitato del comune di Roscigno. L'opera lenta di distruzione è visibilissima: il paese è sceso circa venti metri più in basso di dove si trovava in origine; le case sono in parte dirute, in parte largamente lesionate, sconcerte, toccantisi nei vicoli quasi le une alle altre. Le case pericolanti e perciò da demolirsi, rappresentano, secondo i funzionari del genio civile espressamente chiamati, i quattro quinti dell'intero abitato. Ora si tratta di ricoverare tante persone che, per avere da anni sacrificato tutti i loro risparmi per combattere ed inutilmente quella frana che continua tuttora nella sua opera devastatrice, sono ridette in condizioni economiche deplorabilissime.

DALLA REGIONE

AZIONE CATTOLICA.

Adunanza circondariale. (1)

Portogruaro, 7 maggio.

Si apre la seduta alle ore 10.35; presiede S. E. R. il Vescovo; ai lati stanno, Luigi nob. Tinti, l'abate Luigi Cerutti, mons. Paolo Sandrini e i monsignori Zamper, Cesca, Bidoli, Degani. La sala della Banca Cattolica è piena zeppa di sacerdoti venuti dalla Diocesi; molti professori del Seminario e diversi secolari. Mons. Tinti presidente del Comitato Diocesano ringrazia il Vescovo che s'è degnato di presiedere a questa adunanza, l'abate Luigi Cerutti che con tanto vivo interesse segue il movimento cattolico, in fine tutti i reverendi parroci che volentieri accorsero all'invito fatto dal Comitato Diocesano. Indi presenta l'ordine, dirò così, del giorno, che durante la seduta verrà svolto:

I. Cosa dovremmo essere e ciò che siamo. Oratore Sandrini mons. Paolo.

II. I mezzi pratici per l'azione cattolica. Oratore l'abate Luigi Cerutti.

III. Obiezioni e soluzioni.

Salza mons. Sandrini e così parla: Contro l'invasente socialismo, che cerca tanto avvolgere, sia questa adunanza presaga di nuova ed efficace azione cattolica nella nostra Diocesi. Accenna alla parola del Papa, dei vescovi, dei capi del movimento cattolico; i pericoli e le condizioni della patria; per dedurre la necessità delle nostre istituzioni. Enumera i benefici effetti che le Casse Rurali, le Sezioni Giovani, i Comitati, le Assicurazioni degli animali, le cooperative arrecano a quei paesi ove fioriscono. Mentre quei paesi ove per indolenza o per altro motivo, non si ha fatto nulla, o presto o tardi saranno pasto dell'invasente socialismo; il quale predica al popolo i soli diritti, mentre noi cattolici al diritto aggiungiamo il dovere. Il socialismo ha fatto progresso. Perché? Noi in Italia siamo 90000 preti e se tutti questi, obbedienti alla voce del Papa, si fossimo uniti per combattere il socialismo, oggi non si dovrebbe lamentare nei paesi il passaggio di certi socialisti. Contrastiamo così chiude, palma a palma, il terreno ai nostri avversari invadenti. (Applausi).

Salza l'abate Luigi Cerutti. Lungo sarebbe riferire parola per parola il magistrale discorso; mi limiterò ai concetti più salienti. Primamente ringrazia della benevolenza che la Diocesi di Concordia sempre gli usò. Il nostro lavoro è urgente e necessario per conservare nel popolo la fede, per difendere la religione e la Chiesa assalita da nuovi errori, agitata da nuove discordie. Questi errori queste discordie vengono oggi presentate sotto lo spiccioso nome di socialismo. Che fra noi ed i socialisti si possa unire in qualche contatto è follia il dirlo. Apriamo i loro libri, i loro giornali e da per tutto traspare odio accanito contro Dio e la religione cattolica. Nel 1884 Behel in pieno parlamento disse: «La nostra religione è l'ateismo». Il Diezert: «Il socialismo è l'umanità santificata». Vandervelde così s'esprime d'innanzi al

tata. Annunciò che l'indomani doveva partire per Parigi.

— Come! perchè? esclamò il conte.

— Vi sono chiamata per affare urgente.

— Ma noi vi accompagneremo per vostra sicurezza.

— Grazie: trattasi di pochi giorni; ho telegrafato al mio portiere e tutto troverò pronto.

Alla sera Stenia trovò sola con Giorgio ed aveva l'aria stanca ed affaticata.

— Siete molto stanca, disse Giorgio, è egli prudente partire in tale stato?

— Giorgio! bisogna che io parta: il riposo, la felicità...

— Affè! la interrompe, incapace di dominare i suoi sentimenti, proprio a me venite a parlare di felicità?

Stenia sorpresa, esclamò: Giorgio, che dite mai?

— Credete che io non vegga? le vostre agitazioni, le vostre nuove gioie mi sfuggono forse? Pur troppo vi ho perduta per mia colpa; ma il vedervi ora di un altro mi strazia...

— Giorgio! non proseguite che potreste rendervi reo! Tornate in voi... nè mi martorate... e si dicendo, restò priva di sensi.

Giorgio, spaventato, chiamò aiuto. Si corse pel medico e ci volle del tempo per richiamarla in vita.

A stento riebbe le facoltà mentali; verso il mattino parve migliorata e si addormentò.

— Questo non è uno dei soliti deliqui, disse il dottore, la crisi è troppo seria.

Giorgio non osava parlare, suo padre ascoltava trepidante la sentenza del medico.

— Qualche ora forse... egli disse, e nessuno ormai può porvi rimedio.

Presidente cattolico del Belgio: «Noi non ci arrestiamo; a noi nulla fa paura, solo la tunica nera del prete». Così Lubet ed altri. Il socialismo non differisce punto dalla massoneria, anzi ha le stesse idee, gli stessi principi. La massoneria vuole la repubblica universale, ed il socialismo lavora per esso per questo ideale. La massoneria vuol far dell'uomo un idolo, spinge i popoli alla ribellione per la libertà; ciò fa pure il socialismo. Ebrei sono i capi del socialismo. Later, Liger, Marx sono ebrei; un ebreo pure è il capo supremo della massoneria, Nathan. Dobbiano lottare; il Papa Leone XIII ha parlato e parla tuttora; nel 1891 indicò il socialismo come un grande nemico; ne s'ingannava. Nel 1700 i nobili, i grandi di Francia dicevano sogni le idee di quella plebaglia; ma i sogni s'avverarono quando le lor teste volarono sotto la manna dei carnefici. Vediamo che non tocchi ancor a noi ciò che toccò ad essi collaudoci nell'indifferenza, per poi ripetere il Confiteor ed il mea culpa. Dopplice lavoro sia adunque il nostro; primo dottrinario.

I padri della Chiesa per confutare gli errori di quel tempo studiavano rovistando libri e pergamene; altrettanto far dobbiamo noi; studiare sui libri e poi dal pergamo della cattedra mostrare la absurdità del socialismo e svelare ai popoli le bellezze della religione cattolica. Così fecero S. Agostino, S. Giovanni e tant'altri. Studiarlo nelle sue fonti e confutarlo con le stesse loro parole e con gli stessi loro fatti. Quanti di loro, non si mettono in giro a predicare il socialismo per riuscire deputati per aver una paga, una commenda, e via e via; ecco ciò che sanno fare, e fanno.

Che cosa ha fatto la Chiesa senza rivoluzione e cosa ha portato? Fra tanti basta ricordare come era governato il mondo ai tempi dell'Impero romano; quanti uomini vivevano sotto il giogo della più barbara schiavitù. La figura di Pietro Claver, il missionario per la liberazione degli schiavi, dice abbastanza quanto ha fatto e fa il cattolicesimo per l'eguaglianza cristiana. Studiar la storia e molto a fondo, rifare il cammino fatto; ecco il tutto.

Lavoro pratico. — Cristo prima fece e poi disse. Non dobbiamo far nè i banchieri nè i sociologi, ma se il bene del popolo lo richiede dobbiamo esser ancor noi e banchieri e sociologi. Ma noi vogliamo che questi siano mezzi per risvegliare la fede, per mostrare al popolo che noi siamo i suoi amici, che gli vogliamo vicini a noi fuori di Chiesa e non già per averli con noi in Chiesa, e non già per sfruttarli. La felicità e la ricchezza d'un popolo dipende dalla sua religiosità; cita vari esempi desunti dalle statistiche. A Murano, così egli, nel 63-66-69, del secolo passato guadagnavano gli operai assai, ma nulla acquistavano, perchè allora la loro cassa era la bettola, l'osteria ove tutto sciuparono; oggi invece guadagnano meno e stanno assai meglio. Perché? L'ho già detto. Insistiamo adunque dal pergamo, dal confessionale e sviluppiamo un lavoro in via economica. Signori, obbedite al Papa, un suo desiderio, per noi sacerdoti per noi cattolici è un comando che ci obbliga in coscienza. Il socialismo non trionferà, non può trionfare, perchè è ministro di satana; solo il Cattolicesimo ha prodotto dei martiri, ha dato dei trionfi. Frangorosi applausi accolsero le parole franche, sincere e convincenti dell'oratore che per ben tre quarti d'ora tenne sospesi gli ascoltatori.

Mons. Tinti domanda se qualcuno ha delle obiezioni da fare; e l'abate Cerutti risponde a tutti, circa le casse operate e come si fa ad istituire. Sugli emigranti come si fa per preservarli dalle aberrazioni socialistiche. Affezionarli al proprio paese, accoglierli nei Comitati Parrocchiali, dar loro i ricordi, scriver loro, mandar qualche giornale cattolico, raccomandarli a qualche persona che sta all'estero lasciando una tessera di riconoscimento presso le sedi ad hoc istituite.

Sul tardi Lavah chiamò Giorgio al capezzale di Stenia.

— Perdono, perdono! mormorò egli ingiunocchendosi.

— Tutto è perdonato... benedico Dio che mi chiamò a vita migliore. Quel viaggio a Parigi era ancora per voi... vi andava per trovar Elena moribonda... Cristiano da me pregato l'aveva trovata dopo l'incendio... essa voleva vedermi presso le buone suore prima di morire, forse vivrà ancora... ed io la precedo lassù!

— Angelo ammirabile! esclamò Giorgio singhiozzando, sappiate almeno che da assai tempo mi era pentito di non avervi amata...

— Non parlate così... che potrebbe essere in voi ancora colpevole...

Lavah tornò chiamando Giorgio altrove. Stenia si assopi.

— Due ore dopo riaperse gli occhi, il conte, il medico e Giorgio erano vicini. Il medico, ascoltato il cuore, disse a Giorgio sottovoce:

— Parlatele pure... e si allontanò col conte.

— Stenia, ora sono libero e posso essere tutto di voi...

— Come? Elena?... povera donna!...

— Sì, una lettera mi dice ch'essa non è più... tutto è perdonato... ora potrò senza colpa esser sempre per voi!

— Di me?... sempre! No, mai... non voglio vincete la vostra coscienza.

— Sì, Stenia! ascoltatemmi. Se Dio a noi non vi rende, giuro di dedicarmi al suo servizio e far sempre opere degne per raggiungervi in cielo.

Essa si sollevò e unendo le sue mani a quelle di Giorgio disse con dolcezza:

— O Signore, che mi assistete a non

tuite all'estero. Alla fine si stabilisce di formare un circolo che sia in esercizio preparatorio per combattere il socialismo qualora si presentasse alle porte.

Cerutti di nuovo s'alza e ringraziando rivolge ai chierici ch'erano presenti alcune parole eccitandoli ad istruirsi molto per essere veri luminari della Chiesa, concludendo con le parole di Recordair: «Soltanto gli uomini santi salvano la società».

S. E. R. il Vescovo dopo d'aver vivamente ringraziato il Comitato diocesano che procurò questa adunanza, e dette parole d'elogio all'abate Luigi Cerutti, concluse: «M'è dolce sperare che dall'ordine delle convenzioni passi nell'ordine dei fatti. Si costituisca in ogni parrocchia il Comitato parrocchiale; non è questo un desiderio, ma è un espresso comando; giacchè un paese senza Comitato parrocchiale non potrà dirsi che vi sia in esso movimento cattolico».

Dato il cristiano saluto di «sia lodato Gesù Cristo», si sciolse l'adunanza alle ore 12 3/4. All'1 furvi il pranzo sociale.

Alfa.

(1) Questa corrispondenza fu ritardata perchè giacque alla Posta mutilata e, quasi quasi stava per essere respinta. — n. d. r.

A proposito della musica eseguita a S. Vidotto

dalla Banda cattolica di Bertolo.

Si legge sul Crociato n. 102, 6 maggio, dopo la descrizione della immissione in possesso del nuovo curato, quanto segue: «E la musica? Fu rallegrata la festa dalla Banda cattolica di Bertolo. Alla mattina fu eseguito il Kyrie Sanctus ed Agnus Dei del maestro Candotti e il Regina Coeli del Gagliero. Alla funzione vespertina salmi di diversi autori. L'esecuzione ottima. Ma, mio Dio, quando i nostri poveri timpani non saranno scossi senza pietà da una musica fragorosa che si traduce in ballabili, rimembranze teatrali, canzoni da caffè?»

Caro x, che così ti sottoscrivi, ed a ragione, ma non vedi quale contraddizione, confusione, indiscretezza, leggerezza e quanta poca cognizione musicale addimostri nel tuo periodo?

1. Come combini tu, la festa fu rallegrata dalla musica, con quel che segue, «i nostri poveri timpani non saranno scossi etc.? Io davvero non mi sento rallegrato quando i timpani mi si scuotono maledettamente.

2. Perché non dividere il periodo per far capire di essere stato rallegrato dalla musica pel paese e tormentato in chiesa? Ultima l'esecuzione. Dove? in chiesa o in piazza?

3. Ti pare, o caro x, di avere avuta discrezione? oppure una buona dose di leggerezza? Esposto in altra forma il tuo concetto, avresti potuto dire quello che hai detto, senza comprometterti e compromettere nessuno. M'intendi?

4. E hai proprio cognizioni musicali? Ritengo pochissime. Alla messa fu proprio musica fragorosa che si traduce in ballabili etc.? Il nostro buon Candotti ha fatto musica anche abbastanza tollerabile, e tale era quella eseguita a S. Vidotto. E il Cherubini? Anche questo ne ha di buona, e tu il dicesti, o caro x, di aver eseguito in Seminario quel Gloria, e che io di punto in bianco ti dico di no, perchè è una riduzione da me fatta e che riesci, per ogni dove, sempre assai gradita, e non si eseguisce da nessun'altra cantoria.

Se intendi poi di alludere col tuo enigmatico periodo alla musica dei Vesperi, fin a un certo punto ti dò ragione. Convengo che i tre salmi del Rossi ricordano ciò che tu dici, ma gli altri del Candotti non sono poi tanto indiovolati. Forse che a te piacciono i salmi a falso bordon? Anche a me sai, ed assaiissimo. Ma per ottenere questo ci vuole pazienza. Bisognerebbe che prima ti andassi ad istruire i cantori nei paesi nel vero canto del salmo e renderli capaci di rispondere al versetto musicato. Almeno così sembra a

venir mai meno ai miei doveri, prendetemi ora che tutti i voti miei sono esauriti — e si dicendo nuovamente svenne.

Fu chiamato il sacerdote che le diede tutti i conforti di nostra santa religione. Mostrò poi brama di esser portata sulla terrazza a respirar l'aria imbalsamata dai fiori; si volse allora ai suoi buoni amici dicendo:

— Come è dolce il morire così presso a quanto si ha di più caro al mondo! Addio, padre mio! aggiunse tendendogli la mano; addio Giorgio!... a rivederci lassù in cielo... e spirò.

— Ah! mio figlio! esclamò il conte; sei stato a due passi da un tesoro ed hai vissuto accanto alla felicità senza conoscerla!

— Padre mio! il tesoro lo ritroverò un dì, e quanto alla felicità, Stenia ora me ne mostrò il cammino.

Per due anni Giorgio visse tutto per suo padre e in fare del bene.

Quando il conte andò a raggiungere Stenia, Giorgio si ordinò sacerdote e impiegò la sua fortuna in fondazioni pie e limosine. Il castello di Roques divenne un ospizio per vecchi, secondo il desiderio espresso da Stenia. Una somma considerevole fu rimessa ai signori de la Chesnoyere per i buoni fattinoli, ed un'altra per stabilire alla Capanna dei Cacciatori uno spedale ed una cappella.

Giorgio, servendo a Dio, aspetta con calma l'ora nella quale Egli lo chiamerà a ricongiungersi ai suoi cari.

FINE.

G. P. P.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII 28° ESERCIZIO
Capitale Sociale
Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.—
Fondo di riserva » 192.835.19
Totale L. 1.239.835.19

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns for date (31 Marzo, 30 Aprile), category (ATTIVO, PASSIVO), and amount. Includes items like Numerario in cassa, Depositi, and Capitale interamente versato.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento...
Emette Libretti di Risparmio corrispondenti l'interesse del 3 1/2 per cento...
Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto...

Table showing movements of current accounts (MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI) and savings deposits (MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO).

Valencia contro i Maristi.

Valencia, 10. — La popolazione rivoltosa contro i Maristi che arrivavano. L'autorità li espulse.

Gravi disordini a Tiflis.

Tiflis, 10. — Gravi disordini avvennero il giorno 5. La folla in maggioranza operai, raccoltisi in piazza spiegò bandiera rossa.

Camera dei deputati

Seduta odierna, 10 maggio. Roma, 10. — La seduta si apre alle 14 e dopo varie interrogazioni e la presentazione d'un progetto legge...

Bollettino di borsa

Table with columns for Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia) and Azioni (Banca d'Italia, Edison, etc.).

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)
La lista civile al Parlamento. Londra, 10. — (Comari), Si respinge con 250 voti contro 62 la proposta di Labouchere...

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15.

Pel Segretariato del Popolo

Il Comitato Diocesano in Udine nella adunanza del 6 maggio corr., informato delle adesioni pervenute in seguito alla circolare del 28 febbraio a. c. e delle offerte raccolte per la istituzione del Segretariato del popolo...

Prima lista.

Hanno aderito alla istituzione del Segretariato del popolo: Sac. Dall'Ava Marco professore nel Seminario Arcivescovile, per 1 azione. Sac. Riva Valentino pievano di Artegna per 1 azione.

Operai, non recatevi in Germania senza cautele!

Il R. Ambasciatore d'Italia in Berlino, ha riferito al Ministero degli Affari Esteri che l'emigrazione di operai italiani in Germania, la quale è stata negli ultimi anni in continuo aumento, sta prendendo ora proporzioni ancora più larghe.

Una croce di più.

E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il rag. Luigi Bardusco industriale della nostra città e proprietario del giornale Il Friuli.

Una consigliere d'amministrazione

della Cassa di Risparmio in sostituzione del defunto cav. Masciadri, venne nominato il dott. Virgilio Scaini.

La Madonna del Ghedina sotto la loggia.

Vennero liberati da una troppo stantia impalcatura i due quadri del Ghedina sotto la loggia municipale. Lo specialista Stefanoni di Bergamo seppe trarli dalla condizione di continuo deperimento...

Scuola popolare superiore.

Stasera alle 8.30 l'annunciata lezione del prof. Ciconetti: Alcune lezioni di astronomia.

Non vengono mai sole.

E' solito che si dice essere le disgrazie come le ciliege: una tira l'altro. E pur troppo è quasi sempre vero.

Commemorazione dei Gioberti.

Domenica il prof. Momigliano nel Teatro Nazionale parlerà del pensiero civile e sociale di Vincenzo Gioberti.

In Ospitale.

Venne medicato al civico Ospitale l'operaio addetto alle ferriere Stefanini Paolo di Savio venticinquenne. Aveva riportata nel lavoro una ferita alla mano sinistra, che guarirà in 10 giorni.

Le vicende d'una bambina.

Ieri nel pomeriggio fu trovata in via Mercatovecchio sola, piangente una bambina di tre anni. Pochi se ne presero interesse, ma una buona popolana, tale Amalia del Fabbro, moglie di un facchino e madre di sette figli, se la prese con se, e la condusse in casa sua, pronta ad assisterla e custodirla.

In Tribunale.

Per infidelità di un escursore postale. — Da tre giorni si discute in Tribunale contro l'ex proccaccia postale di S. Pietro al Natosone, Coreu Giuseppe, imputato di sottrazione di corrispondenza e di furti

me, e finchè non si abbiano masse corali di mandare in giro.

Ed ora permettimi, o caro x, che ti dica che io tra i primi, per non dire il primo, or fa 20 anni, e non lo dico per ostentazione, diedi principio a dare lo sfratto alle messe che tu deploravi, e dovetti lottare prima coi miei cantori per obbligarli a cantare quella musica che volea io, poi difendermi col paese che disprezzava la nuova musica, e finalmente sopportare le critiche di certi musicisti che mi trattavano di visionario, ad eccezione di due che mi incoraggiavano.

Adunque, o caro x, un'altra volta pensa prima di scrivere a non contraddirti, a non far confusione, a non essere indiscreto e leggero e a non mostrarti ignorante di ciò che vuoi trattare.

Abbiamo voluto pubblicare quanto sopra; ma il nostro corrispondente, sull'ultimo, non alludeva solo a S. Vidotto, sibbene in generale a tutte le chiese dove ancora sussiste la musica teatrale o la teatralità della musica.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

8 maggio.

Botte, bottiglie e delirium.

Una brava predicatrice quella madama Morte, che non si accontenta delle parole ma compie e svela delle scene tragicamente dolorose e continua a ripetere le sue reali lezioni agli uomini che ascoltano, guardano con curiosità senza però mai darsela per intesi che la lezione sia per loro.

Così oggi a S. Daniele la vecchia madama mostra collo scarno indice addita il cadavere di un certo Mavor Ermengildo, di S. Vito al Tagliamento, d'anni 31, agente di negozio presso la Ditta Asquini, morto per delirium tremens, in seguito ad abuso di libite alcoliche, e par che faccia la sua predica con queste poche parole e non ai soli Sandanielesi ma a tutti gli smoderati amatori di bacco dell'universo.

Tricesimo

9 maggio.

La gragnuola.

Davvero che il XX° incomincia poco bene da queste parti; poichè la terribile pellegrina bianca ci ha già onorato di una sua visita. Difatti oggi, verso il mezzogiorno, cadde una quantità straordinaria di grandine, seguita da un rovescio di acqua, causando così danni incalcolabili alla vegetazione ancora in fiore, specie ai gelsi e alle viti.

AVVISO.

Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovasi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date (9-5-1901), time (Ore 9, 15, 21, 10.50), and various weather measurements (Barom. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, etc.).

Tempo probabile. Venti moderati prevalentemente del terzo quadrante. Cielo quasi sereno sull'Italia inferiore e isole, vario altrove. Qualche pioggia.

DIARIO SACRO. Sabato 11 - s. Ida v. Fiere e mercati della provincia. Sabato 11 - Cividale, Pordenone.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana

STABILIMENTO ARTISTICO UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di Circonvall., tra porta Villalta e Pascolle STUDIO PITTURA E SCULTURA. Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartongesso - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristidi di tutte le dimensioni, candolabri ecc. Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Psidici ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli numerati ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, allobi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Stoffe per ecclesiastici Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni decentissimi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volete la Salute in primavera del Sangue. Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Un vero balsamo per chi soffre di stitichezza, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) e facilità ed il catarro gastro intestinale e la gastro-splenite China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura lattica, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicchierino di soda acqua alla salute. - Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana le file dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2. Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni.

La nevralgia (malattia delle mani e dei piedi)

utte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto danno forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Capelli belli

Capelli belli, ondulati, morbidi, sono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini odorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

L'Elegante Album N. 4

per ricamo, crochè, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vagliata L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano **Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Laboratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**  
Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 4.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**CERERIA VESCOVILE**  
Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I. Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II. " " d'Africa, " "	" 2.60
III. " " di Bosnia, " "	" 2.30
I. " " Nostrale, " "	" 1.90
II. " " " " " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
" " " " " " " "	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

**Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti**

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vermice Excelsior (specialità per lucidare splendidamente formimenti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oleocera unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis	" 1.50
" comune arabico	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non arrossisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovechio

**CALMANTE PEI DENTI**

Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BIANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedersi sempre Specialità TARUFFI di Firenze

**Macchinetta**

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre operando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Be accini  
in Mercatovechio dove trovano anche le Macchinette per fare i gelati n. 200.

**DEPOSITO**  
E  
rappresen-  
tanza  
**CERA VERMICE EXCELSIOR**  
per lucidare pavimenti  
Raimondo Zorzi  
UDINE  
Via Daniele Manin 2

**VENUS BERTELLI VENUS**

**CREMA VENUS**  
lattea  
glicerinata - igienica  
non untuosa - alabastrina

(bianca o rossa, a richiesta; in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto; più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto nel Regno.

Preparati nei laboratori della Società  
**A. BERTELLI e C.**  
Milano, via Paolo Frisi, 26.

**VELLUTINA VENUS**  
Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 50 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premio stabilimento della Società  
**A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:  
MILANO, ottogono Galleria Vittor. Emanuele  
TORINO, portici di piazza Castello, 25  
NAPOLI, via Roma, 301.

**VENUS BERTELLI VENUS**